

Delibera n° 697

Estratto del processo verbale della seduta del
13 maggio 2022

oggetto:

DLGS 152/2006. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI – AGGIORNAMENTO 2022. PARERE MOTIVATO.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	assente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	assente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (afferente la Valutazione ambientale strategica – VAS);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che disciplina la Valutazione ambientale strategica (VAS) che riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e stabilisce che la VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione e approvazione dei piani e programmi;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e in particolare l'articolo 5 relativo alla valutazione di incidenza dei piani e dei progetti;

Visto l'articolo 10, comma 3, del d.lgs. 152/2006 che stabilisce venga compresa nella VAS la procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2627 del 29 dicembre 2015 contenente "Indirizzi generali per i processi di VAS concernenti Piani e Programma la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi";

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare) ed in particolare l'articolo 13, comma 2, in cui si prevede che il progetto del Piano dei rifiuti urbani, quale sezione autonoma del Piano rifiuti ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera e) della legge regionale medesima, è adottato dalla Giunta regionale unitamente al relativo Rapporto ambientale e alla Sintesi non tecnica;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2279 del 30 novembre 2018, con la quale, considerato che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – Aggiornamento 2019-2024 è ricadente nell'ambito definito dall'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, è stato avviato il processo di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 152/2006, comprensivo della procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR n. 357/1997; con la stessa deliberazione si è preso atto dei contenuti del Rapporto preliminare (Allegato 1) e sono stati definiti le modalità operative e i seguenti soggetti come definiti dall'articolo 5, comma 1, lettere p), q), r) ed s) del D.lgs. 152/2006 (Allegato 2):

Autorità procedente la Giunta regionale per il tramite del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia

Autorità competente la Giunta regionale con il supporto tecnico del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Soggetto proponente il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia

Soggetti competenti in materia ambientale

Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente – ARPA

Aziende per l'Assistenza Sanitaria:

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste" (ASUITS)

Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" (AAS2)

Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" (AAS3)

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine" (ASUIUD)

Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5)

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche -Servizio biodiversità e Servizio foreste e corpo forestale

Direzione centrale attività produttive - Servizio industria e artigianato

Direzione centrale ambiente e energia

Servizio geologico
Servizio difesa del suolo
Servizio gestione risorse idriche
Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Servizio energia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Area politiche sociali
Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR)
Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)
Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
Autorità di Bacino Interregionale del Lemene - presso Regione del Veneto
Regione Veneto
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM)
Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT)
Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia;
Vista la nota prot. n. 5879 del 3 dicembre 2018 del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con la quale invitava i Soggetti competenti in materia ambientale ad un incontro illustrativo dei contenuti del Progetto del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – Aggiornamento 2019-2024 per l'avvio del procedimento di VAS;
Vista la nota prot. n. 61862 del 19 dicembre 2018 del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento di VAS del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – Aggiornamento 2019-2024 ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006, e trasmetteva il Progetto di Piano comprensivo del Rapporto preliminare di VAS ai fini del parere di scoping di competenza da trasmettere entro il giorno 4 febbraio 2019;
Preso atto che nel periodo di consultazione sono pervenuti i seguenti pareri:
Regione FVG – Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Servizio Biodiversità prot. 0002663/P dd 16/01/2019
Distretto delle Alpi Orientali prot. 000155/7.5 dd 11/01/2019
Regione FVG – Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio energia prot. 0002789/P dd 21/01/2019
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine Prot. 0008363/P/GEN/PREV-SEGR dd 01/02/2019
ARPA FVG prot. 0003607/P/GEN/PRA_VAL dd 01/02/2019
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli Collinare Medio Friuli" prot gen/2019/0004996 dd 04/02/2019
Ausir - Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti prot. 0000341/P dd 04/02/2019
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 0002985 16 dd 06/02/2019
Regione FVG Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio valutazioni ambientali prot. 0008169/P dd 18/02/2019;
Preso atto che, esperita la predetta fase di scoping, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, ha tenuto conto di tutte le osservazioni pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale, dando opportuno riscontro nelle risultanze delle controdeduzioni pubblicate nel Rapporto ambientale;
Considerato che in fase di scoping è stato valutato che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – Aggiornamento 2019-2024 non possa generare impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato e quindi non è stata attivata la procedura di consultazione transfrontaliera ai sensi dell'articolo 32 del d.lgs. 152/2006, per verificare l'eventuale interesse della Repubblica di Slovenia e Austria, vista anche la natura programmatica dell'Aggiornamento 2019-2024 del Piano il quale non localizza infrastrutture; **Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1998 del 23 dicembre 2021 con la quale è stato adottato in via preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 2 della legge regionale 34/2017 il Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – Aggiornamento 2022 comprensivo del Rapporto ambientale, dello Studio di incidenza e della Sintesi non tecnica quali parti integranti e sostanziali;

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006, è stato pubblicato l'avviso di consultazione VAS sul Bollettino Ufficiale della Regione Supplemento Ordinario n. 1 del 5 gennaio 2022 e sul sito web della Regione per la durata di 45 giorni consecutivi concludendo la consultazione pubblica in data 19 febbraio 2022;

Vista la nota prot. n. 432 del 5 gennaio 2022 con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha provveduto a comunicare ai Soggetti competenti in materia ambientale l'avvio della consultazione pubblica del Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani - Aggiornamento 2022;

Visti i pareri pervenuti trasmessi con nota prot. n. 12838 del 07.03.2022 dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio Energia AMB/GEN – A 2022-1199 del 12/01/2022

Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi orientali AMB/GEN – A 2022-9170 del 21/02/2022

Arpa FVG AMB/GEN – A 2022-9467 del 21/02/2022

Ministero della Transizione ecologica- MITE AMB/GEN – A 2022-10668 del 25/02/2022

Adriano Pistilli AMB/GEN – A 2022- 569 del 07/01/2022

Hera Ambiente S.p.A. – Bologna AMB/GEN – A 2022- 8636 del 017/02/2022

Isontina Ambiente S.p.A. AMB/GEN – A 202-8987 del 18/02/2022

Acegasapsamga S.p.A. AMB/GEN – A 2022-9146 del 17/2/2022

A&T2000 spa c/o gestori osservazioni congiunte AMB/GEN – A 2022-9174 del 21/02/2022

A&T2000 S.p.A. AMB/GEN – A 2022-9183 del 21/02/2022

GEA – Gestioni ecologiche ambientali S.p.A. AMB/GEN – A 2022-9283 del 21/02/2022;

Preso atto che la nota del MITE AMB/GEN - A 2022- 10668 del 25/02/2022 è giunta fuori i termini della consultazione VAS, ma è stata comunque presa in considerazione;

Vista la nota del Servizio valutazioni ambientali prot. n. 14114 del 11 marzo 2022 che ha richiesto al Servizio biodiversità il parere per la valutazione di incidenza previsto dalla DGR 1323/2014;

Acquisito il parere del Servizio biodiversità prot. 24690 del 5 aprile 2022;

Preso atto che nella consultazione pubblica di VAS non sono pervenuti entro i termini i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale individuati con DGR n. 2279/2018:

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITS)

Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" (AAS2)

Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli" (AAS3)

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (ASUIUD)

Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5)

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio foreste e corpo forestale

Direzione centrale attività produttive - Servizio industria e artigianato

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile: Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio gestione risorse idriche, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Area politiche sociali

Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR)

Associazione Nazionale Comuni italiani (ANCI)

Regione Veneto

Ministero della cultura (MIC)

Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia;

Visto il documento "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di piano e di VAS", predisposto a seguito dell'attività tecnico istruttoria della documentazione e delle note pervenute svolta tra l'Autorità competente e l'Autorità procedente e trasmesso dal Servizio disciplina e gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot.24714 del 29 aprile 2022, costituente l'Allegato 1 e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali del 29 aprile 2022, dalla quale è emerso che:

- In sede istruttoria le osservazioni pervenute e riportate nel documento *“Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di piano e di VAS”* sono state puntualmente analizzate congiuntamente con l’Autorità procedente. Molte osservazioni hanno fornito valutazioni positive alle scelte operate dal piano e hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti: suggerimenti tecnici per migliorare obiettivi e azioni del piano, analisi di coerenza con altri strumenti di pianificazione, segnalazione di dati non corretti o refusi relativi al settore o allo stato dell’ambiente e monitoraggio. Le osservazioni sono state accolte nella maggioranza dei casi, predisponendo delle modifiche ai documenti - come previsto da specifica prescrizione - finalizzate ad un miglioramento del contributo agli obiettivi ambientali del piano.
- Nell’aggiornamento del piano, in continuità con il piano previgente, si è andati chiaramente nella direzione di:
 - contenere al minimo il quantitativo di rifiuti destinati a discarica ottimizzando le fasi di recupero del rifiuto urbano differenziato e non, coerentemente peraltro con quanto previsto dalle disposizioni normative in materia, con particolare riferimento alle recenti direttive comunitarie del “Pacchetto economia circolare” in cui sono stati introdotti obiettivi più stringenti in tema di smaltimento dei rifiuti urbani in discarica (previsione di riduzione entro il 2035 dei rifiuti urbani collocati in discarica per un valore pari o inferiore al 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti);
 - migliorare la qualità del rifiuto conferibile in discarica individuando soluzioni di pianificazione che ottimizzino la resa di intercettazione di rifiuti (vedi pile, batterie e RAEE di piccole dimensioni) che se conferiti in discarica possono costituire importanti elementi di rischio per diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee in primis).
- L’articolo 14, punto 2 rinvia alla possibilità/opportunità di realizzare e mettere in esercizio una discarica regionale di servizio ai rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani non più valorizzabili in termini di recupero di materia o di energia. La sostenibilità ambientale di un eventuale futuro progetto di realizzazione e messa in esercizio di tale discarica, viene garantito da:
 - il contenimento della volumetria per effetto delle azioni di piano tese alla riduzione al minimo possibile degli scarti di trattamento del ciclo degli urbani non più valorizzabili come materia e energia;
 - una localizzazione pienamente conforme ai criteri di sostenibilità ambientale stabiliti dai “Criteri localizzativi regionali per gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti”;
 - l’adozione di soluzioni tecniche e di gestione conformi alle normative in materia espressamente finalizzate alla tutela delle matrici ambientali interessate dalla realizzazione e messa in esercizio di una discarica. Ci si riferisce in particolare al d.lgs. 36/03 come recentemente modificato dal d.lgs. 121/2020.

Anche i progetti di discarica peraltro, analogamente a quanto visto per gli interventi impiantistici relativi alla produzione e trattamento del CSS, sono oggetto di procedimenti valutativi in materia di VIA a garanzia di una precisa analisi, in sede di definizione del progetto, della entità e natura degli impatti ambientali e individuazione di opportune ed efficaci soluzioni di mitigazione e controllo.

- Il piano è stata oggetto di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997, l’istruttoria, preso atto del parere del Servizio biodiversità, ha confermato le conclusioni dello Studio di incidenza secondo le quali gli obiettivi e le azioni di piano non comportano effetti negativi significativi su habitat e specie dei Siti della Rete Natura 2000.
- In conclusione il Piano non comporta rilevanti effetti negativi significativi sull’ambiente e può essere valutata favorevolmente a condizione che siano recepite le indicazioni contenute nel documento *“Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di piano e di VAS”* finalizzate a migliorare il livello di sostenibilità ambientale;

Ritenuto di concordare con i contenuti della Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali che si fanno propri;

Ritenuto pertanto che il Piano non determina rilevanti effetti negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga conto delle prescrizioni e indicazioni contenute nella citata Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali;

Su proposta dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la Giunta regionale, all'unanimità

Delibera

A. Di esprimere parere motivato favorevole relativamente alla procedura di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza del Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – Aggiornamento 2022 ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera m-ter) e dell'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, con il recepimento della seguente prescrizione:

1. Gli elaborati del piano e i documenti della VAS di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1998 del 23 dicembre 2021, dovranno essere integrati e modificati secondo le indicazioni contenute nel documento *"Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposte di modifica e integrazione ai documenti di piano e di VAS"*, di cui all' Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione è inviata al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati al fine di provvedere agli obblighi di informazione di cui all'art. 17 del d.lgs.152/2006 e agli adempimenti attuativi discendenti.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

*Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani – Aggiornamento 2022***Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e proposta di modifica e integrazione ai documenti di piano e di VAS**

Con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2021, n. 1998, pubblicata sul I Supplemento Ordinario n. 1 del 5 gennaio 2022 al BUR n. 1 del 5 gennaio 2022, è stato adottato in via preliminare il progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo del Rapporto ambientale e della relativa Sintesi non tecnica elaborati ai sensi della L.R. 34/2017 e del D.Lgs.152/2006, da sottoporre alla consultazione pubblica per la durata di 45 giorni a far data dalla pubblicazione sul BUR.

La fase di consultazione pubblica si è conclusa il 19 febbraio 2022.

Entro i termini di svolgimento della fase di consultazione sono pervenute le seguenti note:

n.	Protocollo n.	Data	Mittente	Soggetto competente
1	AMB/GEN - A 2022- 569	07/01/2022	Adriano Pistilli	no
2	AMB/GEN - A 2022- 1199	12/01/2022	Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio Energia	si
3	AMB/GEN - A 2022- 8636	17/02/2022	Hera Ambiente SPA - Bologna	no
4	AMB/GEN - A - 2022- 8987	18/02/2022	ISONTINA AMBIENTE S.R.L. - RONCHI DEI LEGIONARI	no
5	AMB/GEN - A 2022- 9146	21/02/2022	ACEGASAPSAMGA S.P.A. - TRIESTE	no
6	AMB/GEN - A 2022- 9170	21/02/2022	Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	si
7	AMB/GEN - A 2022- 9174	21/02/2022	A&T2000 SpA c/o gestori osservazioni congiunte	no
8	AMB/GEN - A 2022- 9183	21/02/2022	A&T2000 SpA	no
9	AMB/GEN - A 2022- 9283	21/02/2022	GEA - GESTIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI - S.P.A. - PORDENONE	no
10	AMB/GEN - A 2022- 9467	22/02/2022	Azienda regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) – S.O.C. Settore Tecnico-Scientifico	si

Oltre i termini è pervenuta la seguente nota, ammessa alla valutazione:

11	AMB/GEN - A 2022- 10668	25/02/2022	MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	si
-----------	----------------------------	------------	---------------------------------------	----

Il Gruppo di lavoro di redazione del progetto di Piano ha elaborato una sintesi delle osservazioni contenute nelle note pervenute, riscontrando in merito alla possibilità del loro accoglimento e alle conseguenti modifiche da

apportare al Piano. Il Gruppo di lavoro ha, altresì, ammesso all'esame la nota trasmessa fuori termine in quanto pervenuta in tempi compatibili con la fase istruttoria.

Esame delle osservazioni e controdeduzioni

Le note pervenute contengono complessivamente n. 33 osservazioni. Le note sono pervenute da:

- n. 4 soggetti competenti in materia ambientale;
- n. 6 gestori della raccolta rifiuti all'interno del territorio regionale;
- n. 1 nota pervenuta dal pubblico.

Dall'esame delle note contenenti le osservazioni emerge che:

- n. 10 osservazioni sono state accolte (SI)
- n. 8 osservazioni non sono state accolte (NO)
- n. 5 osservazioni non sono di competenza del PRGRU (NDC)
- n. 10 interventi che, per il loro contenuto, non recano i contenuti propri di un'osservazione,

Gli esiti dell'esame delle osservazioni e le relative motivazioni sono riportate, nel prospetto che segue, a margine di ciascun intervento.

Quale premessa metodologica si precisa che non si è dato accoglimento alle osservazioni che, seppur in parte pertinenti con l'argomento in trattazione, sono in prevalenza oggetto di disciplina uno degli altri piani previsti dall'articolo 12, comma 3, della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34. Ciò in aderenza alla ratio del legislatore regionale che, nel mantenere distinte le singole pianificazioni di settore, ha inteso garantire in sede di elaborazione di ciascuno piano un elevato livello di dettaglio tanto nella definizione della disciplina quanto nell'analisi degli interventi e nei riscontri alle osservazioni.

Le osservazioni rivolte al progetto di Piano sono state accolte secondo il seguente schema:

- osservazioni rivolte agli obiettivi di Piano e alle relative azioni: sono state accolte se pertinenti, proponendo le conseguenti modifiche al testo;
- osservazioni ai dati inseriti nel progetto di Piano che vengono segnalati con non corretti: sono state accolte previo accertamento del dato corretto, disponendo le conseguenti modifiche al testo;
- osservazioni rivolte al progetto di Piano nel suo complesso e riferite ad attività di dettaglio svolte dall'osservante: si è preso atto di quanto prospettato che, seppur non concorrendo ad apportare modifiche al testo, sarà valutato nelle sedi di competenza.

Per quanto riguarda le osservazioni inerenti il Rapporto Ambientale si evidenzia che:

- osservazioni volte a segnalare refusi o inesattezze terminologiche: sono state accolte disponendo le conseguenti modifiche al testo;
- osservazioni attinenti alla coerenza con altri piani: anche se pertinenti con l'argomento in trattazione, non sono state accolte qualora l'oggetto sia disciplinato in via prevalente da uno degli altri piani, come sopra precisato;
- osservazioni attinenti obiettivi di piano/azioni/indicatori: sono state accolte le osservazioni migliorative che permettono di mantenere l'assetto originale del piano, escludendo quelle eventualmente contrastanti con quelle accolte;
- osservazioni riferite al monitoraggio: non sono state accolte perché non pertinenti in quanto non aderenti alle finalità del Piano.

N.	Piano	RA	Osservazione	Controdeduzione	Accoglimento	Modifiche da apportare
1. Sig. Adriano Pistilli						
1	X		<p>Dal primo gennaio 2020, in virtù del Decreto Legislativo n.116/2020, è obbligatorio raccogliere separatamente i rifiuti tessili, mentre a livello europeo, la raccolta differenziata di questa tipologia di rifiuto diventerà obbligatoria entro il 2025. L'obiettivo è quello di diminuire l'impatto ambientale del tessile e incentivare il riutilizzo e il riciclo. Secondo le stime di Ispra il 5,7% dei rifiuti indifferenziati è composto da rifiuti tessili, si tratta di circa 663mila tonnellate/anno destinate a smaltimento in discarica o nell'inceneritore e che potrebbero essere, in grande parte, riutilizzate o riciclate. Al momento la raccolta differenziata del tessile è strutturata solo parzialmente sul territorio nazionale e colmare, in breve tempo, le differenze tra regioni non sarà facile. Con l'obbligatorietà, i Comuni e i gestori, che non hanno ancora attivato questo servizio di raccolta, dovranno realizzarlo quanto prima e regolamentarlo al meglio, comprendendo sia gli indumenti che altri materiali tessili, come ad esempio la tappezzeria, le lenzuola, gli asciugamani e altri prodotti tessili che, per lo più, si trovano nelle nostre abitazioni. Questo comporterà un aumento della presenza di frazioni non facilmente valorizzabili, con un possibile aumento dei costi di cernita e smaltimento. E' auspicabile che la Regione riesca, nel giro di pochi anni, a estendere la raccolta differenziata dei rifiuti tessili in tutto il territorio e contemporaneamente dotarsi un rete infrastrutturale di impianti in grado di recuperare materia dagli scarti tessili.</p>	Si prende atto dell'osservazione rilevando che il PRGRU prevede all'obiettivo Op.4 il potenziamento e la regolazione della raccolta differenziata della frazione tessile.	Già prevista dal piano	-
2. Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio Energia						
2.1	X		<p>Dato atto che le osservazioni del Servizio energia, inviate con nota AMB-GEN-2019-0002789 del 21/01/2019, sono state accolte tra le alternative di piano con l'indicazione di creare un Tavolo dedicato al CSS proprio per assicurare elevati livelli di sostenibilità nell'utilizzo di questo combustibile, si comunica che non si rilevano ulteriori considerazioni in merito alla tematica dell'energia.</p>	Si prende atto.	-	-

3. Hera Ambiente SPA – Bologna						
3.1	X		<p>Osservazione 1</p> <p>In merito alla sezione descrittiva (Cap. 5.12 dell'Allegato 1 alla Delibera in oggetto) e dispositiva (Cap. 6 dell'Allegato 1 alla Delibera in oggetto) in tema di discariche ed in particolare all'art. 14, comma 2, delle Norme di Attuazione che recita:</p> <p>«2. Deve essere valutata la realizzazione di una discarica regionale di servizio, da realizzare all'esaurimento delle volumetrie disponibili, da dedicare allo smaltimento esclusivo dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani non più valorizzabili in termini di recupero di materia o di energia.»</p> <p>Considerato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per dare continuità di servizio è necessario che la nuova discarica prevista sia già realizzata e disponibile ai conferimenti all'esaurimento delle volumetrie disponibili; – perché l'iniziativa raggiunga l'equilibrio economico-finanziario necessario ai fini della sua effettiva fattibilità senza generare significativi impatti sulla definizione della tariffa di smaltimento a carico della comunità, si ritiene necessario prevedere che la discarica possa svolgere, in via prioritaria, un servizio al sistema di gestione dei rifiuti urbani (smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani) e, contestualmente, dare altresì risposta al comparto delle imprese trattando anche una quota di rifiuti speciali; <p>tutto ciò considerato, al fine di dare piena ed efficace attuazione alla previsione succitata, si chiede modifica dell'art. 14, comma 2, delle Norme di Attuazione (e conseguentemente l'adeguamento del Cap. 5.12 dell'Allegato 1) come segue:</p> <p>«2. Deve essere valutata la realizzazione di una discarica regionale di servizio, da realizzare avviare all'esaurimento delle volumetrie disponibili, da dedicare allo smaltimento esclusivo prioritario dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani non più valorizzabili in termini di recupero di materia o di energia.»</p>	Si accoglie l'osservazione presentata.	Sì	<p>Si modifichi come di seguito riportato l'art. 14 comma 2 delle NTA armonizzando, di conseguenza, il testo del documento al cap. 5.12 e relativi indirizzi pianificatori:</p> <p><i>“Deve essere valutata la possibile realizzazione di una discarica regionale di servizio al fine di garantire lo smaltimento prioritario dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani non più valorizzabili in termini di recupero di materia o energia, da avviare quando si verificherà l'esaurimento delle volumetrie disponibili degli impianti attualmente in esercizio.”</i></p>
3.2	X		<p>Osservazione 2</p> <p>In merito al fabbisogno di recupero energetico dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani per cui è prevista, nel Progetto di Piano adottato, la realizzazione di un nuovo impianto CSS, il Termovalorizzatore di Trieste, gestito da Hestambiente,</p>	Si accoglie l'osservazione, precisando che l'assetto impiantistico non può prescindere dalla realizzazione di quanto previsto dall'obiettivo Op.10, anche in	Sì	Si modifichi al par. 5.11 pag. 248 la frase: <i>“Quota del CSS prodotto potrebbe inoltre essere inviato a recupero energetico presso gli impianti industriali regionali</i>

			presenta, anche in esito all'intervento di manutenzione straordinaria in corso, capacità utili allo scopo. Tale precisazione quale opportunità al fine della pianificazione dei flussi dei rifiuti urbani nell'ottica di massimizzare il recupero energetico dagli stessi sfruttando al meglio gli asset esistenti.	relazione alla necessità di gestire eventuali situazioni emergenziali. Si specificherà tale possibilità al paragrafo 5.11 laddove è previsto che "Quota del CSS prodotto potrebbe inoltre essere inviato a recupero energetico presso gli impianti industriali regionali autorizzati a riceverlo".		autorizzati a riceverlo" rimuovendo la parola "industriali".
4. Isontina Ambiente Srl						
4.1	X		Si auspica l'istituzione di un tavolo regionale per la promozione, da parte degli stakeholders, di nuovi regimi di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), relativi alla gestione del fine vita di prodotti quali ad esempio manufatti in vetroresina, mobili, materassi, bombole del gas.	Nel condividere quanto rappresentato, la tematica sarà portata all'attenzione del tavolo di lavoro sui centri di raccolta, di riuso e di preparazione per il riutilizzo previsto all'Op1, fermo restando i limiti imposti dalla normativa sovraordinata vigente.	-	-
4.2	X		Si evidenzia l'opportunità di favorire la creazione di sinergie territoriali (anche sovra-regionali) per l'avvio a smaltimento dell'amianto, in quanto i siti di riferimento sono in progressivo esaurimento.	La tematica dell'amianto non è di competenza del presente Piano, bensì del Piano Regionale Amianto approvato con DPREG n. 108/2018.	NDC (non di competenza a del piano)	
4.3	X		Si propone l'effettuazione di un'analisi tecnico – economica sulla gestione virtuosa di particolari tipologie di rifiuti domestici pericolosi, quali ad esempio vernici e bombole del gas, che attualmente risentono della mancanza di impianti di trattamento di prossimità e le cui spese di trasporto e trattamento, nonostante l'esigua quantità prodotta, si collocano fra le prime tre voci di costo della gestione dei rifiuti da centri di raccolta comunali.	Si prende atto e si propone la modifica del testo con quanto indicato.	Sì	Si modifichi il paragrafo 5.9 inserendo un riferimento relativo alla necessità di effettuare un'analisi tecnico/economica volta a valutare l'opportunità di realizzare specifici impianti per il trattamento delle tipologie di rifiuti segnalate.
4.4	X		Si segnala, inoltre: - a pag. 112 – tab. 3.23 e a pag. 115 – tab. 3.26 in merito all'impianto di compostaggio, è indicata ancora la potenzialità pre-revamping; si propone di aggiornare il dato con la nuova autorizzazione (27.000 ton/anno) - a pag. 107 – tab. 3.19 si propone di eliminare il riferimento alla linea di biostabilizzazione, non più attiva in seguito ai lavori di revamping dell'impianto di compostaggio	Si prende atto e si propone la modifica del testo con quanto indicato.	Sì	Si modifichi il testo a pag. 112 – tab. 3.23 e a pag. 115 – tab. 3.26 con la potenzialità di 27.000 ton/anno. Si modifichi il testo a pag 107 eliminando il riferimento alla linea di biostabilizzazione. Si modifichi il testo a pag. 130 –

			- a pag. 130 – tab. 3.33 e pag. 120 – tab. 3.29, in merito all'impianto di selezione della frazione secca riciclabile, si propone di modificare la potenzialità indicata di 40.700 ton/anno con quella di 40.500 ton/anno corrispondente a quanto riportato nell'autorizzazione vigente			tab. 3.33 e pag. 120 – tab. 3.29 indicando la potenzialità corretta.
5. ACEGASAPSAMGA S.P.A. - TRIESTE						
5.1	X		Per quanto riguarda i singoli obiettivi di piano si osserva quanto segue: OP1 – il nuovo centro di raccolta previsto da AcegasApsAmga che verrà realizzato nella zona est del Comune di Trieste avrà annesso un centro per il riuso che contribuirà all'aumento dell'attività di preparazione per il riutilizzo;	Si prende atto.	-	-
5.2	X		OP8 – condividiamo la previsione di un impianto di recupero delle terre di spazzamento - attualmente assente in ambito regionale – che consentirà di avviare il rifiuto a recupero di materia piuttosto che a recupero energetico;	Si prende atto.	-	-
5.3	X		OP13 – seppur non inserite nelle progettualità PNRR, AcegasApsAmga si sta facendo parte attiva – anche con altri gestori - per la progettazione e la realizzazione dei centri di trasferta ai fini di un'ottimizzazione logistica dei flussi;	Si prende atto.	-	-
5.4	X		OP14 - il biometano oltre che per i mezzi della raccolta dei rifiuti potrebbe anche essere impiegato nel trasporto pubblico locale ampliando il numero di soggetti interessati al progetto.	Si prende atto.	-	-
5.5	X		Infine, si ritiene che la possibilità di prevedere un impianto di recupero del rifiuto tessile in Regione in area baricentrica, possa stimolare in maniera più incisiva la raccolta differenziata di tale frazione minimizzando l'impronta carbonica dovuta al trasporto (lo stesso impianto potrebbe essere dedicato anche al recupero dei pannolini aumentando la capacità di trattamento con conseguente economia di scala).	Si prende atto.	-	-
6. Distretto idrografico delle Alpi Orientali						
6.1		X	Nel presente aggiornamento del Rapporto Ambientale (paragrafo 2.4 pagina 61) sono stati considerati i seguenti atti pianificatori, attualmente vigenti per quanto riguarda la pericolosità geologica e valanghiva: - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo,	Per verificare che le azioni del piano in itinere non siano in contrasto con gli obiettivi di altri piani, la coerenza viene effettuata fra gli obiettivi del piano che si	NO	

			<p>Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, riferito ai PAI dei bacini Isonzo e Tagliamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella - PAI Fella; - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza; - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale - PAIR (bacino dello Slizza, bacini scolante in Laguna di Marana e Grado e bacino del Levante). <p>Dai risultati della verifica di coerenza esterna svolta all'interno del Rapporto Ambientale si evince che "Le azioni del PRGRU, sebbene non in contrasto, non sono correlate con le azioni dei PAI".</p> <p>Considerato che la maggior parte dei sopraccitati ha subito nel tempo numerosi aggiornamenti ai sensi dell'art. 6 delle Norme di Attuazione, si ritiene necessario richiamare l'applicazione delle previsioni indicate nei vigenti PAI segnatamente a quanto rappresentato nelle carte di pericolosità geologica e valanghiva.</p>	vanno a confrontare (in questo caso i PAI) e le azioni del PRGRU.		
6.2	X	<p>Con riferimento al paragrafo 1.2 del Rapporto Ambientale ("La Vas per il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani"), tra i soggetti coinvolti nel processo di VAS risultano ancora indicate l'Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e l'Autorità di Bacino Interregionale del Lemene. A tal riguardo si precisa che l'art. 64, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'art. 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ha individuato il "Distretto idrografico delle Alpi Orientali", comprendente i bacini idrografici Adige e Alto Adriatico, già bacini nazionali ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, i bacini del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, già bacini regionali ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 e il Lemene, già bacino interregionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183;</p>	Si prende atto e si modifica il testo con quanto indicato.	Sì	Si modifichino le denominazioni nel RA "Autorità di bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione" e "Autorità di Bacino Interregionale del Lemene" con la dicitura "Distretto idrografico delle Alpi Orientali".	
6.3	X	<p>Con riferimento al paragrafo 2.4 del Rapporto Ambientale si ravvisa la necessità di aggiornare la dicitura "Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali" con "Piano di gestione delle Acque — Aggiornamento 2015-2021" in quanto la prima è obsoleta.</p>	Si prende atto e si modifica il testo con quanto indicato.	Sì	Si modifichi nel RA la dicitura Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali" con "Piano di gestione delle Acque — Aggiornamento 2015-2021".	

6.4	X	Si richiede inoltre che l'analisi di coerenza venga svolta anche nei confronti dell'“Aggiornamento del Piano di gestione delle Acque 2021-2027”, tenendo conto che in tale Piano le discariche assumono, nel territorio regionale, rango di pressione puntuale significativa.	La verifica di coerenza con le relative conclusioni “Aggiornamento del Piano di gestione delle Acque 2021-2027” è già stata condotta a pag. 81 del RA, unitamente a tutti i piani adottati e non ancora cogenti all'epoca dell'adozione del PRGRU.	NO	
6.5	X	Si segnala infine che con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n 29 del 4.2.2022 è diventato vigente il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di Alluvioni — PGRA. Tale Piano è quindi attualmente il riferimento unico, a livello distrettuale, ai fini dell'individuazione delle aree a pericolosità idraulica con la contestuale cessazione dell'efficacia fin qui prodotta dai vari Piani di assetto idrogeologico (PAI). Le modifiche progettuali ai singoli impianti, la realizzazione di ampliamenti e nuovi siti di discarica, di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti dovranno pertanto essere verificate in conformità con le Norme di Attuazione del PGRA, se interessate da pericolosità idraulica e da quelle dei vari PAI se l'area risulta affetta da pericolosità geologica o valanghiva.	Si prende atto e si precisa che il PRGRU non dà previsioni localizzative puntuali degli impianti di trattamento dei rifiuti. La localizzazione degli stessi infatti non è oggetto del Piano in analisi ma del piano “Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti”, approvato con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres.	NDC	
7. A&T2000 SpA c/o gestori osservazioni congiunte					
7.1	X	Tutti gli obiettivi di piano previsti dal documento in adozione, da OP1 a OP14, risultano pienamente condivisibili e concorrono a delineare un quadro programmatico efficace in un'ottica di tutela dell'ambiente, sviluppo dell'economia circolare e autosufficienza del sistema regionale. Il documento recepisce in maniera organica molte delle considerazioni e delle proposte formulate dai Gestori attivamente coinvolti dal Servizio disciplina rifiuti nel corso dei lavori preparatori. Si evidenzia altresì come le iniziative di partecipazione ai c.d. bandi PNNR (di cui al decreto D.M. 396 del 28/09/2021 del Ministero della Transizione Ecologia) - che le società di gestione hanno intrapreso su delega e con il coordinamento di AUSIR Autorità Unica per i servizi idrici e rifiuti (con i c.d. progetti Piattaforma Ambiente FVG) - sono state sviluppate in piena coerenza agli obiettivi inseriti nel piano stesso e che ne rappresentano un acceleratore della messa in opera. Gli scriventi	Si prende atto.	-	-

			Gestori considerano di importanza strategica lo sviluppo di una rete integrata di impianti per la produzione ed il recupero energetico del CSS e dei sovralli come delineato nell'OdP 10. In tal senso confermano fin d'ora la propria disponibilità a partecipare al tavolo tecnico previsto dal Piano. Inoltre, come previsto nel Progetto del Piano, si auspica la realizzazione di una nuova discarica a gestione pubblica a servizio di tutti i gestori in ambito regionale.			
8. A&T2000 SpA						
8.1	X		Si chiede l'inserimento di una previsione analoga a quella contenuta all'art. 12 delle Norme di attuazione per promuovere l'adozione di misure di miglioramento ergonomico anche attraverso la concessione di contributi a favore dei comuni per l'acquisto di contenitori e l'adozione di sistemi di raccolta che riducano il rischio ergonomico. Si rimanda in tal senso all'attività del tavolo tecnico "sovraccarico ergonomico nella movimentazione rifiuti" coordinato dalla Direzione Centrale Salute nel 2019 con la partecipazione dei Gestori (iniziativa purtroppo interrottasi a seguito della crisi pandemica).	Non si ritiene che tale tematica sia di competenza del PRGRU, afferendo alla disciplina sulla sicurezza dei lavoratori.	NO	-
9. GEA - GESTIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI - S.P.A. - PORDENONE						
9.1	X		Op12. Riduzione dell'abbandono e della dispersione dei rifiuti urbani Nessuna giustificazione può essere posta in carico a chi abbandona su suolo pubblico i rifiuti. Non si può però sottacere o nascondersi dietro al fatto che le tipologie che vengono lasciate più spesso sui territori sono dei rifiuti che non trovano collocazione negli ecocentri comunali. Mi riferisco in particolare ai rifiuti quali CARTONGESSO, GUAINE CATRAMATE, LASTRE DI ETERNIT. Tutti rifiuti che derivano dal fai da te casalingo che una volta deciso di smaltirli nessuno trova la giusta collocazione se non, sobbarcandosi costi importanti di analisi, trasporto e smaltimento. La difficoltà burocratica ed economica che il cittadino riscontra ogni qual volta decide di smaltire questi rifiuti "incentiva" le forme di abbandono. Utile sarebbe porre un quesito al ministero della transizione ecologica affinché proceda con una rivisitazione del DM ecocentri in modo che lo stesso contenga i CER relativi e quindi consenta al	Si prende atto di quanto segnalato, precisando che la tematica è già declinata al paragrafo 5.6, laddove è previsto il potenziamento del sistema dei centri di raccolta comunali eventualmente autorizzati in regime ordinario per consentire la raccolta di particolari tipologie di rifiuti prodotti in ambito domestico.	-	-

			cittadino di trovare un sicuro e corretto smaltimento, anche a titolo oneroso, se del caso.			
9.2	X		Op13. Razionalizzazione del sistema di trasporto dei rifiuti urbani La realizzazione delle stazioni di trasferimento sono necessarie quando ci si trova nella necessità di dover conferire i materiali raccolti in impianti che si sono specializzati nel trattamento di una specifica tipologia e che siano localizzati ad una distanza superiore ai 50-60 km. Diversamente meglio valutare e definire tecnicamente, quindi con protocolli operativi ad hoc, le fasi di trasbordo da mezzi satellite (piccoli) a mezzi aventi volumetrie di carico più elevate.	Si prende atto di quanto rappresentato e si precisa in ogni caso che è facoltà del gestore definire le migliori metodologie di gestione dei rifiuti in funzione delle peculiarità del territorio servito.	-	-
9.3	X		Op14. Utilizzo del biometano ottenuto dal trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani Al fine di incentivare le scelte dei gestori rispetto alla fase di rinnovamento del loro parco mezzi vanno tenuti in buona considerazione alcuni fattori: 1) Creare una rete di distribuzione di tale combustibile sul territorio del FVG. L'approvvigionamento deve essere svincolato dal fatto che oggi chi produce tale combustibile in regione ha di fatto in mano un monopolio. La rete di distribuzione, ad hoc, potrebbe avere come titolari i soggetti gestori pubblici. 2) Definire un valore alla pompa fisso e identico in tutta la regione FVG. Il valore deve poter essere slegato dagli aumenti dei prodotti standard; 3) Incentivare l'acquisto dei mezzi a biometano con forme di finanziamento a fondo perduto visto che il costo di acquisto di tali attrezzature è superiore del 30 % rispetto a quelli alimentati a gasolio. Utile poi sarebbe definire dei protocolli con le case costruttrici per far sì che il valore dei mezzi, al momento della loro dismissione (fine ammortamento) sia equo perché sembra, sentendo i vari costruttori che una volta usati questi veicoli non abbiamo mercato non foss'altro che in Italia manca una rete efficace e diffusa di tale combustibile. NB. - Va attentamente considerato l'avvio, se pur in fase sperimentale, dell'alimentazione a Hydrogeno. La Regione potrebbe finanziare progetti di sviluppo e ricerca incentivando uno o più soggetti gestori pubblici all'acquisto di	Pur ritenendo che quanto osservato sia condivisibile e altresì di grande interesse, si evidenzia tuttavia che gli specifici interventi indicati non sono di competenza del PRGRU, essendo afferenti alla disciplina della gestione dei flussi energetici.	NDC	-

			mezzi innovativi.			
10. Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG) – S.O.C. Settore Tecnico-Scientifico						
10.1	X	X	<p>OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO</p> <p>Il Progetto di Piano (pag. 182) partendo “dall’analisi di dettaglio sulla produzione e gestione dei rifiuti prodotti nella Regione, base per la definizione delle più opportune scelte pianificatorie” mette in evidenza, principalmente, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ “[...] c’è carenza in regione di impianti in grado di valorizzare gli scarti derivanti dalle attività di trattamento del rifiuto urbano residuo: i trattamenti più efficienti sono effettuati fuori regione mentre quelli meno produttivi sono effettuati nel territorio regionale; ▪ l’invio del CSS e dei sovralli a trattamento fuori regione e all’estero”: <ul style="list-style-type: none"> - “costituisce una perdita per il territorio regionale in termini di energia prodotta dalla combustione di rifiuti ad alto potere calorifico”; - “determina costi di trasporto e trattamento che registrano incrementi dal 15% al 30% annuo, che ricadono direttamente sui cittadini attraverso l’aumento di tasse o tariffe”; <p>e che quindi è “improcrastinabile un intervento sulla governance regionale dei rifiuti affinché sia raggiunta e garantita l’autosufficienza gestionale e la stabilità del sistema [...]”.</p> <p>In merito a quest’ultimo punto la documentazione di piano specifica che è il D.Lgs. 152/2006 stesso a stabilire “che deve essere realizzata, a livello di ambito territoriale ottimale, l’autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti [...] e che devono essere garantiti lo smaltimento dei rifiuti e il recupero dei rifiuti urbani non differenziati in relazione al principio di prossimità” (pag. 185 Progetto di Piano).</p> <p>Nel rispetto di quanto sopra riportato il RA (pag. 27) specifica che l’aggiornamento del piano in oggetto “propone soluzioni gestionali ed impiantistiche” e sono “previsti la tipologia e il complesso degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti necessari a soddisfare il fabbisogno regionale di trattamento”.</p> <p>A fronte di tali elementi le Norme di Attuazione (cap. 6 Progetto di Piano), che “costituiscono il quadro di sintesi degli indirizzi pianificatori e programmatici definiti dal piano”, stabiliscono, per</p>		NO	-

		<p>ognuno degli obiettivi di piano sopra elencati, quali saranno sia le soluzioni gestionali che quelle impiantistiche necessarie. Tra le soluzioni impiantistiche si trovano, a titolo esemplificativo non esaustivo: "lo sviluppo di una rete regionale di centri di riuso e di preparazione per il riutilizzo" correlato all'obiettivo Op1 (art. 4 comma 1); "il potenziamento del sistema dei centri di raccolta" per il raggiungimento degli obiettivi Op2 e Op5 (art. 5 comma 1 lettere f) e g) e art. 8 comma 2 lettera a)); la realizzazione di "innovativi impianti di recupero su scala industriale" per l'obiettivo Op8 (art. 11 comma 1 lettere g), h) e j)); la necessità di "realizzare un impianto di recupero energetico della potenzialità tale da garantire il trattamento dei quantitativi prodotti dagli impianti di trattamento regionali" previsto dall'obiettivo Op10 (art. 13 commi 3, 4 e 5); la valutazione in merito alla "realizzazione di una discarica regionale di servizio" (Op11 - art. 14 comma 2) ecc..</p> <p>Nella documentazione, in merito a tali impianti, è precisato anche che "la volontà di potenziare e mettere a sistema una rete regionale di centri di riuso e di centri di preparazione per il riutilizzo [...] è un obiettivo del contributo regionale al Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), approvato con delibera di giunta regionale n. 502 del 1 aprile 2021" (pag. 210 Progetto di Piano) e che anche "la volontà di dotare di centri di raccolta dei rifiuti urbani i comuni della regione che ne sono sprovvisti è un obiettivo del contributo regionale al Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)" (pag. 225 Progetto di Piano).</p> <p>Le principali "azioni impiantistiche" non sono però comprese tra le azioni di piano elencate nella documentazione (par. 4.5 Progetto di Piano e par. 2.1 RA) che, come formulate (ad esclusione della A13), risultano avere principalmente natura "gestionale" (es.: redazione di linee guida, realizzazione di programmi di comunicazione, concessione di contributi, attivazione di tavoli tecnici ecc.).</p> <p>Pertanto, considerato che le previsioni di piano relative a necessità impiantistiche sono rese cogenti dalle NTA, si ritiene utile che le azioni "gestionali" di piano proposte (da A1 a A14) vengano integrate con le principali azioni "impiantistiche" contenute nelle NTA di piano.</p>	<p>Nel prendere atto dell'osservazione si ritiene di non procedere alle integrazioni richieste in quanto non rientra nella potestà dell'Amministrazione regionale la realizzazione di impianti di trattamento</p>		
--	--	---	---	--	--

			<p>La chiara enunciazione delle diverse azioni di piano (sia gestionali che impiantistiche) e la successiva valutazione dei loro potenziali impatti/effetti e delle loro mitigazioni potrebbe contribuire a superare "l'errata convinzione che gli impianti di trattamento rifiuti portino necessariamente ad un peggioramento dell'inquinamento locale" (pag. 200 RA), creando così i presupposti per aumentare l'accettabilità da parte della popolazione dei possibili interventi da attuare sul territorio.</p>	<p>rifiuti e pertanto non può essere conseguentemente garantito il governo di tali azioni. L'impostazione delle azioni così come presentata nel progetto di Piano è frutto di un processo di confronto e di interlocuzioni intercorse con ARPA FVG, finalizzate alla redazione del piano secondo metodi e contenuti condivisi. Tale impostazione è peraltro avvalorata e promossa dal Ministero della Transizione Ecologica che nel proprio parere si è espresso favorevolmente in merito alla definizione del sistema di Obiettivi di sostenibilità, Obiettivi di piano, Azioni, Indicatori di contesto, Indicatori di processo, Indicatori di contributo. (cfr. oss. N. 11.1).</p> <p>Prendendo atto di quanto riportato, si rileva che pare non recare i contenuti propri di un'osservazione.</p>		
10.2	X	ALTERNATIVE In merito all'alternativa 0, "rappresentata dal proseguo della gestione rifiuti come indicata nel precedente piano e come avviene tutt'ora senza la realizzazione delle azioni mancanti" (pag. 198 RA), si segnala che le "considerazioni conclusive" sulla significatività degli effetti riportate nella tabella di pag. 199 non trovano piena corrispondenza con la "Valutazione dello stato dell'ambiente in assenza di PRGRU" descritta nel par. 3.2 del RA. Anche in merito a quest'ultima si rilevano delle incongruenze con il capitolo precedente; ad esempio, per la tematica Aria e rumore il paragrafo 3.1.8 (Aria) conclude che "non si rilevano ad oggi elementi di criticità dovuti alla gestione dei rifiuti urbani	<p>L'osservazione non può essere accolta poiché sovrappone le conclusioni inerenti esclusivamente le tipologie impiantistiche alla valutazione di un intero piano (alternativa 0).</p>	NO		

			sulla matrice aria" (pag. 139 RA), mentre la sintesi delle valutazioni effettuata nel par. 3.2 riporta che "Dal confronto sia con il previgente piano che delle principali unità impiantistiche utilizzate attualmente, emergono delle criticità in termini di emissioni. La mancata attuazione del piano porterebbe al perdurare di tali criticità se non ad un peggioramento delle stesse, dovuta all'assenza di idonei impianti di trattamento per alcune frazioni merceologiche di rifiuti" (145 RA).		
10.3	X	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI/EFFETTI Considerato quanto sopra osservato in relazione alle azioni "impiantistiche" e tenuto conto che il piano in oggetto "costituisce quadro di riferimento per categorie progettuali da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o a screening di VIA ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 152/2006" (pag. 6 RA), si suggerisce d'illustrare i potenziali impatti (sia negativi che positivi) tipicamente connessi alle diverse tipologie d'impianto e di centro, ad esempio in relazione alle emissioni in atmosfera, al rumore, al traffico indotto, al consumo di suolo ecc.. Sebbene la documentazione di piano specifichi che "Il documento prevede la necessità di realizzare specifici impianti di trattamento dei rifiuti ma non stabilisce la localizzazione precisa degli stessi che non potrà prescindere dall'applicazione dei Criteri localizzativi" (pag. 11 RA), si ritiene comunque utile una descrizione generale dei potenziali impatti.	Si prende atto osservando tuttavia che gli impianti di trattamento rifiuti sono oggetto di apposito e separato piano, i "Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti", correttamente citato.	NDC	-
10.4	X	Inoltre i centri di raccolta dei rifiuti urbani e i centri di riutilizzo e di preparazione al riutilizzo, che non sono assoggettati ai Criteri localizzativi regionali, possono potenzialmente avere impatti, quali ad esempio consumo di suolo e aumento del traffico locale.	Le tematiche enunciate sono oggetto di analisi in specifici strumenti. Infatti i centri di riutilizzo, che non gestiscono rifiuti ma beni riutilizzabili, non sono oggetto del progetto di Piano in quanto attività di prevenzione afferente al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti. Per altro si osserva che le attività di preparazione per il riutilizzo oggetto di autorizzazione ordinaria, che prevedono il trattamento di beni divenuti rifiuti al fine di consentirne il riutilizzo, sono soggette ai	NO	

				Criteri localizzativi al pari degli altri impianti di trattamento rifiuti.		
10.5		X	Si segnalano i seguenti refusi: - pag. 201 RA - “[...] incrociando la riga corrispondente al criterio localizzativo da valutare [...]”; - pag. 202 RA - nel paragrafo sul suolo gli obiettivi riportati sono discordanti: “[...] influenzato dall’attuazione degli obiettivi Op6, Op9, Op10. Nello specifico [...] (Op11) [...] (Op12)”.	Si prende atto e si modifica il testo con quanto indicato.	Sì	Si corregga a pag. 201 RA – “criterio localizzativo” con “obiettivo/azione” e a pag. 202 Op9 diventa Op11 e Op10 diventa Op12.
10.6		X	MITIGAZIONI Si ritiene opportuno integrare il RA con l’inserimento del capitolo relativo alle possibili mitigazioni come previsto dall’Allegato VI alla Parte Seconda del T.U.A. Sebbene nella documentazione sia specificato, come già ricordato (cfr. pag. 11 RA), che i proposti impianti dovranno attenersi ai CLIR, si reputa comunque utile la trattazione di uno specifico capitolo che riassume le possibili mitigazioni, anche in considerazione del fatto che non tutti gli “impianti” proposti dal presente piano sono assoggettati ai Criteri localizzativi.	Si prende atto, precisando tuttavia che il tema delle emissioni è trattato nel documento “Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti”, correttamente citato.	NDC	
10.7	X	X	MONITORAGGIO Considerato che “Gli obiettivi di sostenibilità sono fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile per le diverse scale territoriali e rappresentano il riferimento per orientare alla sostenibilità del PRGRU; sono particolarmente significativi nella fase di attuazione e per la progettazione del sistema degli indicatori di monitoraggio ambientale” (pag. 92 RA) e che l’art. 18 comma 3-bis del T.U.A. stabilisce che “L’autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all’articolo 34” si suggerisce di utilizzare per il monitoraggio gli obiettivi di sostenibilità riportati nella tabella di pag. 103 e 104 del RA che risultano già correlati con obiettivi, azioni di piani e indicatori di contesto, processo e contributo. In merito al monitoraggio delle azioni “impiantistiche” si ritiene utile monitorare la loro realizzazione, ad esempio, utilizzando quanto già proposto (tab. pag. 210 RA) per il monitoraggio dei centri di preparazione al riutilizzo (es.: indicatore di contributo =	L’osservazione si reputa accoglibile, ma si ritiene maggiormente condivisibile la proposta più chiaramente formulata dal Mite di cui all’oss. 11.2 a cui si rimanda. In merito ai centri di preparazione al riutilizzo in sede di monitoraggio si ritiene che quanto proposto abbia una finalità puramente accademica, considerato le dimensioni estremamente ridotte di tali attività. Si conferma la validità di quanto	PARZIALE	

			variazione del numero dei centri (con obiettivo atteso al 2027 = aumento) e integrandolo con informazioni che registrino, ad esempio, l'utilizzo di aree già edificate o il nuovo consumo di suolo; il numero d'impianti rinnovati o di quelli realizzati ex novo, ecc..	proposto, poiché finalità del piano è l'aumento del riutilizzo e la diminuzione della produzione di rifiuti, in un'ottica di economia circolare.		
10.8		X	Si segnalano la presenza a pag. 208 del seguente refuso "[...] restituendo una fotografia a livello regionale sulle attività di bonifica dei siti contaminati".	Si prende atto e si modifica il testo con quanto indicato.	Sì	Si corregga presenza a pag. 208 la dicitura: "bonifica dei siti contaminati" con gestione dei rifiuti urbani.
11. Ministero della Transizione Ecologica						
11.1		X	<p>Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) del Friuli Venezia Giulia, non presenta particolari criticità ambientali, perché, la «<i>quasi la totalità degli impianti di trattamento rifiuti sono inseriti in contesti di tipo industriale</i>», «<i>generalmente nei pressi dei centri abitati, in località strategiche della rete infrastrutturale</i>»; inoltre, il PRGRU del Friuli Venezia Giulia, in quanto strumento subordinato al <i>Piano regionale di gestione dei rifiuti</i>, non deve dettare criteri di localizzazione relativi ad impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti che sono stabiliti da un apposito documento regionale.</p> <p>Pertanto, il controllo degli impatti ambientali generati dal PRGRU è assicurato, in primo luogo, dal complesso degli altri piani del settore rifiuti ad esso sovraordinati e coordinati (PRGR, CLIR, <i>Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali</i> e il <i>Piano regionale di bonifica dei siti contaminati</i>) ed, in secondo luogo, dagli altri strumenti di governo del territorio regionale e, soprattutto dal <i>Piano paesaggistico regionale</i> (PPR), che è «<i>finalizzato principalmente a salvaguardare e gestire il territorio nella sua globalità, integrando la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale</i>» (pag. 69 RA). Il PPR del Friuli Venezia Giulia è, praticamente, un "piano paesaggistico con la valenza di piano territoriale", che, cioè, ribalta, proficuamente, l'impostazione del <i>Codice del paesaggio</i> (D.lgs. 42/2004) che prevede, invece, «<i>piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici</i>» (art. 135, comma 1). Il PPR del Friuli Venezia Giulia, per primo fra quelli delle regioni italiane, ha qualificato la Rete Ecologica Regionale in termini di "ulteriore contesto" «<i>da sottoporre a</i></p>	Si prende atto accogliendo in particolar modo il giudizio positivo espresso.	Sì	

		<p><i>specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione» a mente dell'art. 143, comma 1, lett. e), del D.lgs. 42/2004. Pertanto, anche attraverso il PPR, la Rete Ecologica Regionale, ha assunto una sostanza, oltre che fisica, anche giuridica, tale, da implicare che, come nel caso della <i>Verifica dell'incidenza del PRGRU sulla Rete Natura 2000</i>, questa, implichi, necessariamente, anche, una più ampia, "verifica di incidenza" sulla RER.</i></p> <p>Stante l'obbligo di segnalare tale buona pratica, di una verifica di incidenza estesa dalla Rete Natura 2000 all'intera Rete Ecologica Regionale, segnaliamo pure che, dopo attenta disamina, essa conclude con la considerazione che <i>«Si stima che l'unica possibile incidenza diretta delle azioni sulle aree naturali sia quella inerente all'abbandono dei rifiuti (AOP12), che potrebbe verificarsi in una qualsiasi area. Attraverso l'attuazione di questa azione si auspica che ci sia una riduzione degli abbandoni e pertanto ne trarrebbero benefici anche le aree naturali.»</i> (pg. 195 RA).</p> <p>La verifica di incidenza del PRGU, però, non considera i casi di bonifica parziale di discariche in esercizio, tal che non è possibile prevedere in dettaglio le possibili interferenze di tali interventi. Non potendo escludere in toto il verificarsi di incidenze dirette sulla Rete Natura 2000, come nel caso stimato dell'abbandono dei rifiuti, potrebbe rendersi necessario procedere a ulteriori verifiche di incidenza che dovranno procedere sulla base delle indicazioni delle <i>Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza</i> (GU 303 del 28.12.2019) e in accordo con quanto previsto dalle <i>Misure di conservazione</i> e dai <i>Piani di gestione</i> delle aree Natura 2000, come d'altronde osservato nello stesso RA. Qualora gli interventi dovessero influire negativamente, andrebbero indicate, laddove possibile, adeguate soluzioni alternative, e prevedere efficaci misure di compensazione e di ripristino ambientale a seguito di eventuali impatti diretti, indiretti e cumulativi, per come puntualmente analizzati.</p> <p>Coerentemente con l'assunto espresso in sede di verifica di incidenza, che esclude la produzione di effetti negativi sulle aree della Rete Natura 2000, anche l'intero Rapporto Ambientale del PRGRU chiude la VAS considerando che, per quanto attiene a <i>Biodiversità, Beni materiali, Patrimonio culturale</i>, <i>«non si ritiene siano influenzabili dal PRGRU»</i> (pg. 202 RA). 5</p>	<p>La bonifica di discariche in esercizio non è tematica trattata dal PRGRU, ma da specifico strumento denominato "Piano regionale di bonifica dei siti inquinati". Inoltre è altresì opportuno precisare che le norme regionali (Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, approvati con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres) vietano la realizzazione di tali impianti in aree naturali nonché in aree attigue alle stesse.</p>		
--	--	--	---	--	--

			<p>Nel complesso corre l'obbligo di manifestare apprezzamento per alcuni passaggi del Rapporto Ambientale che mostrano una qualità di piano e di VAS superiore alla media nazionale, in particolare risalta:</p> <p>1) l'autenticità con cui le alternative studiate nel RA siano state considerate, effettivamente e previamente, nella concreta elaborazione del PRGRU, e non siano fittizie o meramente strumentali;</p> <p>2) il sistema di <i>Obiettivi di sostenibilità, Obiettivi di piano, Azioni, Indicatori di contesto, Indicatori di processo, Indicatori di contributo, ecc.</i>, che è compiutamente e coerentemente declinato, sì da dar prova, contrariamente a quanto sostenuto nelle considerazioni finali del RA punto 7, che siano state superate le lamentate «<i>Difficoltà di declinare lo strumento di piano (di piano n.d.r.) che per la natura della materia trattata, risulta essere un documento fortemente tecnico, verso una platea di destinatori finali estremamente eterogenea: in primis i cittadini ma anche gestori e istituzioni</i>».</p>			
11.2	X	<p>Verifica di coerenza tra il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Friuli Venezia Giulia e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)</p> <p>Con la recente direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE, l'Unione Europea ha chiesto agli Stati membri di migliorare la gestione dei rifiuti, affinché si trasformi in una gestione sostenibile dei materiali per salvaguardare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo accorto, efficiente e razionale delle risorse naturali, promuovere i principi dell'economia circolare, intensificare l'uso delle energie rinnovabili, incrementare l'efficienza energetica, ridurre la dipendenza dalle risorse importate, fornire nuove opportunità economiche e contribuire alla competitività nel lungo termine.</p> <p>Il recepimento italiano della direttiva (UE) 2018/851, intervenuto con decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio", afferma la centralità</p>	Si prende atto e si propone la modifica del testo con quanto indicato.	Sì	Si provveda a inserire nel RA le tabelle proposte.	

		<p>dell'economia circolare anche per le politiche nazionali, che si traducono nel rafforzamento del concetto di responsabilità estesa del produttore quale principio attuatore dell'economia circolare stessa.</p> <p>Il piano regionale nasce in questo contesto e si pone in continuità con quello precedente. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani è parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti, adottato ai sensi dell'articolo 199 del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 12 della L.R. 34/2017 e approvato con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2016, n. 034/Pres., che definisce il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti</p> <p>Sono presenti nel Piano 14 obiettivi con le relative azioni, da attuarsi entro l'anno 2027, in attuazione degli obblighi si legge comunitarie, nazionali e regionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Op1 Prolungamento del ciclo di vita dei beni tramite la preparazione per il riutilizzo • Op2 Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani • Op3 Miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato • Op4 Potenziamento e regolazione della raccolta differenziata della frazione tessile • Op5 Potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti domestici pericolosi • Op6 Miglioramento della raccolta differenziata della frazione biodegradabile • Op7 Potenziamento della raccolta differenziata degli oli alimentari esausti • Op8. Aumento del riciclaggio dei rifiuti urbani • Op9 Diminuzione della produzione pro-capite del rifiuto urbano residuo • Op10 Sviluppo di una rete integrata di impianti per la produzione e il recupero energetico del CSS e dei sovralli • Op11 Minimizzazione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani e dei rifiuti del trattamento dei rifiuti urbani 		
--	--	--	--	--

		<ul style="list-style-type: none"> • Op12 Riduzione dell'abbandono e della dispersione dei rifiuti • Op13 razionalizzazione del sistema di trasporto dei rifiuti urbani • Op14 Utilizzo del biometano ottenuto dal trattamento della frazione biodegradabile <ul style="list-style-type: none"> – A1 Aggiornamento linee guide per i centri di riuso e preparazione al riutilizzo – A2 Attuazione del programma di A2 comunicazione condiviso in materia di rifiuti – A3 Esecuzione di analisi merceologiche e svolgimento eventi di comunicazione – A4 predisposizione schema di convenzione tra comuni e gestori – A5 Contributi regionali per i centri di raccolta – A6 Attuazione della campagna regionale di comunicazione sui rifiuti organici – A7 Attuazione della campagna regionale di comunicazione sugli oli alimentari esausti – A8 Promozione di raccolte differenziate aggiuntive e di metodi di gestione che garantiscano un riciclaggio di alta qualità – A9 Promozione dell'applicazione della tariffa puntuale – A10 attivazione tavolo tecnico per il recupero energetico dei sovralli e del CSS – A11 Attivazione tavolo tecnico per la minimizzazione del conferimento in discarica – A12 Contributi regionali per il contrasto all'abbandono e alla dispersione dei rifiuti e per i centri di raccolta – A13 realizzazione di stazioni di trasferimento – A14 aumento del numero di mezzi alimentati a biometano <p>Il monitoraggio del piano si prefigge di impostare uno schema operativo per il monitoraggio del PRGRU e le modalità di attuazione del monitoraggio, individua i soggetti coinvolti nelle</p>			
--	--	--	--	--	--

		<p>attività di monitoraggio infine definisce le tempistiche dell'attività di Reporting.</p> <p>Le tabelle sotto sono una proposta di riorganizzazione degli obiettivi di Piano rispetto alle Aree e agli obiettivi della SNSvS. Prendendo le indicazioni del Piano sono stati messi in correlazione i 14 obiettivi di Piano con le corrispondenti azioni, gli indicatori di contesto, di processo e di contributo. Le Aree prese in considerazione per la verifica di coerenza sono state <i>Persone, Pianeta, Pace, Prosperità</i> e i <i>Vettori di Sostenibilità</i>. Si può dire che il contributo del PGRB è positivo al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS.</p> <p>Si apprezza l'analisi della verifica di coerenza effettuata nel Rapporto Ambientale, per l'Area Partnership si evidenzia che la verifica di coerenza non è attuabile in quanto si riferisce ad una dimensione esterna, così come specificato nella SNSvS. Il Piano contribuisce positivamente all'attuazione della SNSvS.</p> <p>Tabelle [omissis].</p>			
--	--	--	--	--	--

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE